

Bando innovazione Finanziata la ricerca delle aziende lecchesi

Dalla Regione. A ottenere il contributo economico Kong, Mako Shark, Todeschini Mario e Rebel Dynamics. Previsto l'accesso a strumenti di credito agevolato

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Quattro imprese del Lecchese sono state ammesse ai finanziamenti del bando "Ricerca&Innova" di Regione Lombardia che con 20 milioni di euro quest'anno finanzia 62 domande ammesse in graduatoria su progetti suddivisi per ecosistemi.

l'elenco

Le lecchesi sono Mako Shark di Dolzago, Rebel Dynamics di Cesana Brianza, Todeschini Mario di Cesana Brianza e Kong di Monte Marenzo.

In particolare, Mako Shark ha presentato il progetto MakoDrone per l'ecosistema "Connettività e informazione", per un investimento di 534.771,55 euro di cui 80mila coperti dal contributo regionale. Rebel Dynamics ha presentato il progetto Ex Machina, per l'ecosistema "Manifattura avanzata", un investimento da 280.389,40 euro sostenuto dal contributo regionale di 42mila euro.

La "Todeschini Mario" col progetto Gantry Stage Sy-

stem per l'ecosistema "Manifattura avanzata" per un investimento di 789.083 euro ottiene un contributo di 117mila euro, mentre l'azienda Kong con il progetto "Sviluppo prodotti Kong per la sicurezza", anch'essa nel sistema "Manifattura avanzata" ha messo in campo un investimento di 577.925,18 euro a fronte di un contributo da 57mila euro.

Ad oggi la DG Università, Ricerca e Innovazione ha firmato e pubblicato i decreti di approvazione delle graduatorie della prima e seconda finestra di quello che sarà il secondo bando.

Il bando attraverso l'apertura di finestre periodiche promuove l'innovazione tecnologica e digitale delle pmi sostenendo con contributi a fondo perduto progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale lungo tutto il ciclo del programma regionale Fesr 2021-2027.

Sul totale dei progetti approvati, 27 riguardano l'ecosistema di manifattura avanzata, 14 la sostenibilità, 8 la

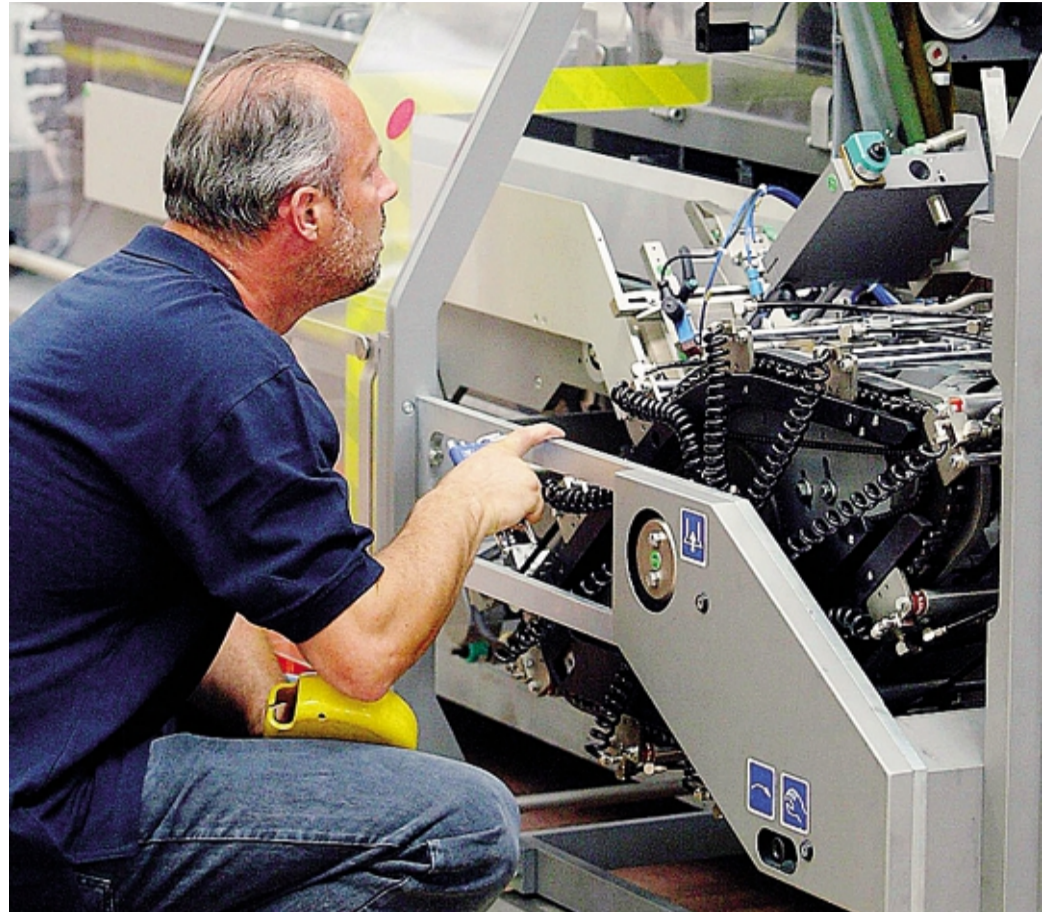
Smart Mobility e Architetture, 6 sono su salute e life science, 4 su connettività e informazione, 2 sulla nutrizione ed 1 sullo sviluppo sociale.

Le parole

«Sono soddisfatto - commenta l'assessore all'Università, Ricerca e Innovazione, Alessandro Fermi - perché si tratta di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per sostenere l'innovazione delle piccole e medie imprese lombarde. Visto l'interesse del territorio per questa iniziativa, valutiamo la possibilità di promuovere un terzo bando con una dotazione di risorse almeno pari a quanto già assegnato».

«La nostra regione - conclude Fermi - si dimostra ancora una volta attenta ai temi della ricerca e dell'innovazione, coinvolgendo tra l'altro tutti i territori, per confermare il ruolo di innovation leader italiano e rafforzare il posizionamento anche a livello europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stanziati venti milioni di euro

Maggiori incentivi per i progetti "green"

I progetti ammessi al finanziamento, a seconda del punteggio ottenuto e dalla differente tipologia di ricerca portata avanti, hanno ricevuta una quota di finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto differente.

Fra gli aspetti maggiormente valutati, infatti, vi è anche la sostenibilità ambientale.

La quota più alta di contributi a fondo perduto, pari al 20%, è infatti stata concessa ai progetti "green" cioè in accordo con gli obiettivi del Green Deal Europeo.

Quota del 15% per le aziende che al momento della candidatura si sono impegnate ad acquisire (entro il termine di presentazione della rendicontazione finale) una certificazione di sistemi di gestio-

ne ambientale, energetica o di processo o prodotto, non posseduta al momento della presentazione della domanda.

Ad esempio registrazione Emas, certificazione ISO 14001 e ISO 50001, marchio Ecolabel.

La quota parte totale di intervento finanziario, considerato sia il finanziamento agevolato sia il contributo a fondo perduto, non supera l'80% dell'intero costo del progetto candidato al banco.

In totale sono state oltre ottanta le domande di finanziamento presentate.

"Acque di Lombardia" Pini sarà il nuovo portavoce

La nomina

Rinnovato fino al 2027 l'accordo regionale di cui fa parte Lario Reti

Water Alliance - Acque di Lombardia, la Rete di imprese che riunisce i tredici Gestori in house del Servizio Idrico Integrato della regio-

ne, proroga il proprio Contratto di Rete sino al 2027.

Per Acque Bresciane, Alfa, BrianzaAcque, Como Acqua, Gruppo CAP, Gruppo TEA, Lario Reti Holding, MM, Padania Acque, Pavia Acque, SAL, Secam e Uniacque si prospetta così, in sinergia, un nuovo ciclo di obiettivi ambiziosi e sfidanti per continuare a garantire, anche attra-

verso la condivisione delle migliori pratiche nella gestione pubblica dell'acqua, un servizio di qualità a oltre 9 milioni di abitanti.

Le tredici "retiste", fra cui anche Lario Reti Holding, società che gestisce il servizio idrico integrato in provincia di Lecco, si sono riunite nel Consiglio dei Presidenti e, con il voto unanime dei pre-



Raffaele Pini

senti, hanno nominato l'Avvocato Raffaele Pini come nuovo portavoce, per il prossimo triennio, di Water Alliance - Acque di Lombardia.

L'Avvocato Raffaele Pini, Presidente di Secam S.p.a. - Gestore del servizio idrico integrato nella provincia di Sondrio, prende così le redini della Rete: a lui spetterà il compito di mantenere la roadmap tracciata da quest'ultima, portando avanti il progetto che la anima.

«Ringrazio i Presidenti per la fiducia riposta - commenta il nuovo portavoce Raffaele Pini - Water Alliance in questi anni si è affermata, facen-

do propria una visione di aggregazione lungimirante, come punto di riferimento sicuro e autorevole nei confronti di tutti i suoi stakeholders».

«L'acqua, pur in uno scenario complesso e in continua evoluzione, è ormai un tema centrale nell'agenda pubblica e partendo da questa incontestabile verità continueremo, compatti, a impegnarci in prima linea per la sua tutela e la sua valorizzazione, soprattutto attraverso lo sviluppo e il rafforzamento sul territorio di infrastrutture e governance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semestrale Intesa Sanpaolo L'utile vola: 4,8 miliardi

Il bilancio

L'annuncio del ceo Carlo Messina «Già accantonati dividendi per 3,3 miliardi»

Intesa Sanpaolo batte le attese e mette a segno un semestre di crescita con l'utile netto che sale a 4,8 miliardi di euro. Risultati che consentono di alzare la stima del risultato netto ad oltre 8,5 miliardi per

l'anno in corso e per il 2025. I numeri dei primi sei mesi dell'anno consentono di «accantonare dividendi per 3,3 miliardi di euro», annuncia il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina. In Borsa il titolo è volato e martedì ha chiuso in rialzo del 3,54% a 3,79 euro.

Guardando al dettaglio dei numeri del semestre emerge un aumento del 14,7% a 7,7 miliardi del risultato corrente lordo.

Buona anche la performance

del risultato della gestione operativa che cresce del 16,6% e dei proventi operativi netti (+9,6%). Calano dello 0,1% i costi. Numeri che consentono di prevedere una solida crescita dei ricavi, trainata da un ulteriore aumento degli interessi netti (attesi a circa 15,5 miliardi di euro), da un incremento delle commissioni e del risultato dell'attività assicurativa e del wealth management.

Performance in crescita an-

che per il secondo trimestre con l'utile in crescita a 2,5 miliardi, ben oltre gli analisti che stimavano 2,3 miliardi. La banca ha «conseguito il miglior semestre degli ultimi 17 anni ed il miglior secondo trimestre di sempre», afferma il ceo incontrando gli analisti finanziari. Intesa Sanpaolo si conferma «leader a livello europeo, una banca - prosegue - in grado di svolgere un ruolo unico a favore dell'economia reale e sociale del nostro paese».

Buone notizie arrivano anche per gli azionisti. Il dividendo è previsto in aumento per quest'anno e per il prossimo, rispetto all'importo del 2023, con una percentuale di utili distribuita pari al 70%; c'è poi il piano

di acquisto di azioni proprie (buyback) pari a 1,7 miliardi di euro avviato a giugno scorso. Previsto anche l'acconto dividendi, sui risultati del 2024, di circa 3 miliardi. La delibera sull'acconto sarà definita dal consiglio d'amministrazione del 31 ottobre, in occasione dell'approvazione dei risultati dei primi nove mesi. La remunerazione degli azionisti è «per me e per la banca una priorità», sottolinea Messina. Grazie a una crescita del 15% su base annua dell'utile per azione (Eps) «possiamo ricompensare - evidenzia il banchiere - i nostri azionisti con una distribuzione totale di oltre 7,4 miliardi nel 2024» mentre su un'ulteriore tranche di buyback «decideremo a fine anno».



Una filiale di Banca Intesa